Debora Serracchiani (Pd)

«Avremmo voluto venisse alla Camera In un Paese normale si sarebbe dimessa»

L'attesa
Siamo curiosi di capire cosa farà la premier Nessuno la sta difendendo a spada tratta

ROMA Debora Serracchiani, deputata pd, domani Daniela Santanchè terrà la sua informativa, perché non siete soddisfatti?

«Premesso che abbiamo dovuto faticare non poco per costringere la ministra a venire in Parlamento, non siamo contenti anche perché l'informativa in Senato prevede il suo intervento, un intervento per gruppo, nessun contraddittorio e nessun voto. Peraltro la maggioranza ha negato la possibilità di discuterne anche alla Camera».

Temete che non risponda ai vostri interrogativi?

«Da quanto ci consta saremmo di fronte a un certo modo, si direbbe disinvolto, di gestire delle imprese, ad ambigui rapporti con fondi stranieri, a testimonianze di dipendenti lasciati senza stipendio e Tfr, a fornitori non saldati, a un debito verso lo Stato e a chiarimenti necessari sull'uso dei fondi Covid destinati agli ammortizzatori sociali. Inchieste della Procura in corso. Difficile che di fronte a tutto questo, basti un compitino ed incredibile che ancora nulla sia stato chiarito».

Santanchè si dovrebbe dimettere?

«Noi le abbiamo chiesto di venire in Parlamento, di fare chiarezza e fornire tutte le necessarie informazioni. È suo dovere e anche suo diritto. È ministra della Repubblica e deve servire il Paese con disciplina e onore come previsto dalla nostra Costituzione. Pare evidente però che in un Paese normale, i ministri si dimettano per molto meno».

Vi raccorderete cone le altre opposizioni?

«Abbiamo dimostrato con l'accordo sul salario minimo che la nostra intenzione è lavorare con le altre opposizioni in merito a tutti i passaggi delicati della legislatura e quello di domani è uno di questi».

Presenterete una mozione di sfiducia?

«Lo decideremo insieme agli altri gruppi. Siamo anche curiosi di capire cosa farà la maggioranza e soprattutto cosa farà la premier. Ci sembra che nessuno stia difendendo a spada tratta la ministra, anzi, basti pensare all'odg del Pd che è stato approvato con il parere favorevole del governo e i voti dei gruppi di maggioranza e alla richiesta di venire in Aula fatta da alcuni gruppi del centrodestra».

Maria Teresa Meli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3374 - L.1992 - T.1619